

DANIELA PIETRINI

CARO AMICO TI SCRIVO:
LA “NEOEPISTOLARITÀ ELETTRONICA” E LA COSTRUZIONE
LINGUISTICO-DISCORSIVA DELL'AMICIZIA ONLINE

L'amicizia è un concetto assai semplice, non comporta tempo o sacrifici
basta che premi un tasto e poi digiti e poi clicchi su aggiungi agli amici
L'amicizia è un concetto sintetico, che veloce tagghi e condividi
così accade che digiti a-acca e chi legge capisce che ridi
L'amicizia è una forma avanzata di quello che la tecnologia dà
ed infatti non riesco a capire come si riusciva ad essere amici cinquant'anni fa.
(Lorenzo Vizzini, *L'amicizia*, Sanremo Social, 2012)

1. L'amicizia “ai tempi di *Facebook*”

L'Amicizia ai tempi di Facebook, sintagma che sembra assumere sempre più il valore di una vera e propria formula nel discorso sul *social web*¹, è un tema più che mai attuale, almeno a giudicare dalle numerose iniziative di cui è spesso oggetto (simposi, concorsi², articoli di giornale³, *post* di *blog*, canzoni ecc.). Il concetto stesso di amicizia vive oggi una fase di radicale trasformazione, testimoniata anche dal mutamento delle collocazioni del termine: l'amicizia sui *social network* non si costruisce né si edifica, ma si richiede, si concede, si cancella o si rifiuta, gli amici non si contano più sulla punta delle dita, ma si *aggiungono alla lista* di centinaia di contatti⁴.

¹ Si noti in quest'espressione anche l'eco più o meno volontaria del titolo del romanzo di Marquez *L'amore ai tempi del colera*. Per il concetto di “formula” nell'analisi del discorso cfr. KRIEG-PLANQUE 2009.

² Si pensi a titolo esemplare al concorso sul concetto di *amicizia ai tempi di Facebook* indetto nel 2011 dal quotidiano “La Repubblica” per i ragazzi delle scuole (<http://scuola.repubblica.it>).

³ Qualche esempio: *L'amicizia svuotata nell'era di Facebook*, 27.12.2009, *Corriere della sera*, o anche *Relazioni digitali, amici e nuovi legami*, 10.1.2012, *Repubblica*, e, sulla stampa estera, *How Facebook ruins friendships*, 25.8.2009, *Wall Street Journal*; *Le boom des amitiés sur Internet*, *Marie Claire online*; *Freundschaft per Mausclick*, 18.3.2009, *Die Zeit*; *Amistades en la red*, 6.1.2009, *El País* ecc.

⁴ Il sociologo Cameron Marlow calcola una media di 120 contatti attivi per utente (cfr. *Maintained Relationships on Facebook*, 9.3.2009, <http://overstated.net>).

Il fenomeno va inquadrato nell'ambito di una vera e propria rivoluzione relazionale scatenata dalla rivoluzione digitale: la creazione di un nuovo spazio comunicativo basato sulla rete di interconnessioni digitali ha trasformato il computer in un "medium di relazione" mettendo in discussione i vecchi confini dell'interazione sociale. Nell'ambito delle nuove modalità di comunicazione a livello globale si assiste così allo sviluppo dei rapporti sociali tradizionali in forme inedite di "relazioni sociali virtuali" o "cyber relazioni". Sullo sfondo di uno studio più ampio dedicato all'analisi semantico-discorsiva dell'amicizia ai tempi di *Facebook* (cfr. PIETRINI 2012), quest'intervento si propone di evidenziare alcuni aspetti della costruzione linguistica dell'amicizia virtuale intesa come rapporto di amicizia nato direttamente *online*⁵. Il corpus è costituito da circa 170.000 messaggi redatti e pubblicati *online* nell'ambito di un forum *web*⁶ (*Luglioline* 2007) da 180 neomamme dal 2007 fino a oggi. Per proteggere l'identità delle utenti, tutti i *post* sono stati anonimizzati eliminando anche ogni riferimento interno a nomi propri di persona.

2. La costruzione discorsiva dell'amicizia virtuale

2.1. *L'iperaffettività obbligata*

Il nascere e lo svilupparsi di un rapporto sociale virtuale intimo come quello dell'amicizia *online* non presuppone soltanto un'interazione continua e regolare tra i partecipanti, ma anche l'esistenza di processi emozionali che però, a differenza di quanto accade nell'amicizia "reale" (*offline*), non possono che attuarsi a livello verbale scritto. Dall'impossibilità di valersi di altro codice che di quello scritto e dalla parallela necessità di esprimere un sentimento forte segue la marcatezza obbligata della lingua dell'amicizia virtuale nel senso dell'espressività emozionale.

Dal punto di vista della costruzione discorsiva si registra nell'amicizia virtuale il ricorrere di una serie di formule atte a sottolineare partecipazione emotiva e affetto, vere e proprie dichiarazioni esplicite di amicizia che solitamente non si riscontrano – almeno non in questa forma e con questa frequenza – nell'interazione tra amici

⁵ I rapporti sociali virtuali differiscono da quelli "reali" (*offline*) soprattutto perché il primo contatto non ha luogo faccia a faccia, ma attraverso la mediazione del computer (cfr. DÖRING 2000: 39).

⁶ Per quanto ogni forum *web* presenti peculiarità originali, esistono aspetti strutturali in comune: la partecipazione è generalmente gratuita, è richiesta la registrazione, gli utenti registrati dispongono di un proprio profilo che può essere rappresentato in maniera diversa (con o senza foto, con indicazione di attività e interessi personali ecc.), ogni utente può dare inizio a una nuova discussione (a differenza dei *blog*, legati alla figura autoriale) ecc. Sulle difficoltà di definizione dei forum, sulla loro evoluzione diacronica e sulla loro svariata tipologia cfr. anche TAVOSANIS 2011: 171-180.

(nella fattispecie amiche) adulti⁷. Le osservazioni che seguono si propongono di raccogliere e classificare le frasi ed espressioni ricorrenti che, tematizzando i concetti di amicizia e solidarietà, ne realizzano – anche a causa della loro ripetuta insistenza – una vera e propria (auto)celebrazione.

2.2. Quanto mi siete mancate ovvero la tematizzazione della nostalgia

Un posto di primo piano nell'ambito di tale proliferazione di dichiarazioni esplicite ricorrenti di amicizia e affetto spetta a formule quali (*mi accorgo di*) quanto mi siete mancate e, specularmente, ci manchi/ci sei mancata:

- (1) Che bello che sei tornata! 😊 Ci sei proprio mancata! Baciotti ai tuoi ometti! (25.5.2012).
- (2) Ci manchi Big! Torna più spesso! Comunque concordo, è bellissimo questo posticino...
Quoto... Ci manchi!!!! (29.5.2011).

Si assiste così ad una continua espressione/accentuazione della nostalgia reciproca, marca di una retorica stereotipata della quotidianità funzionale tra l'altro a sottolineare in maniera esplicita come il rapporto di amicizia persista anche tra un *post* e il successivo. Si esplica in tal modo una funzione comunicativa fondamentale nell'ambito dell'amicizia virtuale in cui, a differenza di quanto accada nell'amicizia *offline*, non è dato di incontrarsi di tanto in tanto per caso: il contatto è sempre volontario (si effettua il *login*, si sceglie un *thread*, si redige un messaggio), e chi non scrive attivamente è costretto a segnalare di tanto in tanto la propria presenza in quanto lettore (che altrimenti non lascia traccia) dichiarando esplicitamente di *essere tornato* e di *andare a leggere un pò di post* per informarsi su quanto accaduto in sua assenza⁸. A questo tema si collega inoltre la sottolineatura quasi rituale – e altrettanto stereotipata – del "poco tempo a disposizione": *non posso esserci quanto vorrei; lo sapete, ho i minuti contati; ho poco tempo ecc.:*

- (3) si, ora che mi sto dedicando un po' al forum mi accorgo di quanto mi siete mancate. VI VOGLIO BENE RAGA' ma ho sempre i minuti contati uffaaaaaaaaaaaaa (9.5.2011)

⁷ Sulle dichiarazioni di affetto *online* nell'amicizia tra compagne di scuola ai tempi di *Facebook* cfr. VOIGT 2011.

⁸ Si tengano presenti in tal senso le modalità della *CMC*: la comunicazione su un forum *web* è asincrona, i *post* restano nel tempo visibili agli utenti. Rispetto all'interazione faccia a faccia vengono meno sia la necessità di assistere alla produzione del messaggio, sia quella della sequenzialità della comunicazione: asincronicità e scritturalità permettono di leggere successivamente messaggi che sono stati redatti nello stesso momento, e quindi anche di reagire successivamente a ognuno di essi (cfr. STEGBAUER 2000).

2.3. Vi voglio bene *ovvero la dichiarazione di affetto*

Alle continue sottolineature della nostalgia provata corrisponde l'immane dichiarazione esplicita di affetto. La formula *vi voglio bene* è la più frequente e compare di solito o come reazione alle dichiarazioni di nostalgia o, quasi a mo' di saluto, come formula conclusiva dei *post*. Dal punto di vista morfologico è da notare come la formula non venga quasi mai abbreviata (a differenza di quanto avviene di solito nella scrittura di *sms*, in cui è frequente l'acronimo *TVB*), mentre ricorrono meccanismi di messa in rilievo quali maiuscole, animazione o grassetto (elemento particolarmente significativo in un forum in quanto, secondo la netiquette, maiuscole e grassetto significano "gridare" e vanno quindi evitati). Si noti inoltre il frequente tentativo di sdrammatizzazione espressiva della dichiarazione d'affetto realizzato grazie a *emoticon* di distanziamento (occholino, risata), *emoticon* enfatizzanti (cuoricini, bacetti), o anche forme allocutive colloquiali in grado di abbassare il tono (cfr. *vi voglio bene raga'* nell'esempio 3).

2.4. Ti siamo vicine *ovvero il superamento verbale della distanza materiale*

La *CMC* mette in relazione persone che si trovano a distanze anche estreme l'una dall'altra. L'espressione della vicinanza spirituale, propria in generale di ogni tipo di rapporto di solidarietà, assume quindi nel campo dell'amicizia virtuale un sapore particolare: quella che costituisce una sorta di frase fatta viene invece interpretata e sottolineata esplicitamente in senso letterale (*anche se, in quanto amiche virtuali, siamo lontane, vi sento così vicine*).

- (4) A volte nel leggervi, soprattutto quando si tratta di cose tristi, mi prende un nodo alla gola, perché anche se siamo lontane io vi sento vicine, vivo con voi le cose che scrivete. Vi abbraccio tutte e grazie per le emozioni che mi regalate (5.5.2010).

2.5. Un abbraccio a tutte *ovvero l'iperverbalizzazione del contatto fisico amicale*

Nella *CMC* tutto ciò che, nell'interazione amicale faccia a faccia, avrebbe luogo sul piano del contatto fisico (abbracci, baci, stringersi ecc.) deve essere espresso e rappresentato attraverso manifestazioni verbali. Per questo motivo i *post* sono letteralmente sovraccarichi di baci e abbracci in tutte le variazioni morfologiche possibili (*ti abbraccio immensamente, un abbraccio grandissimo, baci, baciotti, bacioni, ti stringo forte* ecc.) (v. anche es. 4 e 7).

- (5) Tesoro mio... Non ho parole davvero... Vorrei che tu potessi sentire il mio abbraccio!!!! (7.1.2011).
- (6) tu credo abbia la fede a cui aggrapparti quando succedono queste cose... io non ci sono mai riuscita fino in fondo ma spero che a te serva... ti abbraccio fortemente (26.10.2011).

2.6. Ciao tesoro ovvero l'allocuzione affettiva

La maggior parte dei *post* comincia non soltanto con gli aggettivi di circostanza *care/cara, carissime/carissima* che – per quanto marche di rapporti personali affettuosi – potrebbero essere ricondotti alla prassi della scrittura epistolare, ma anche con *tesoro, amore, cucciola* e analoghe allocuzioni affettive, tipiche piuttosto di una lettera d'amore che della comunicazione tra donne adulte⁹ (v. anche es. 5):

- (7) Tesoro... io se penso che potrebbe succedere qualcosa a X [nome proprio], mi sento subito male.. penso a te che l'hai passata questa cosa...e mi dico che certe cose non dovrebbero succedere mai.. banalità lo so, ma è la verità. Ora devi superare la cosa, lo devi fare per te e per X [nome proprio], e per tua mamma che ora ha bisogno di te... ti abbraccio immensamente...(14.2.2011)
- (8) Tessoroooo che tenera che sei 😊😊😊😊😊 (17.11.2010).

Si tratta dell'ennesima manifestazione dell'iperaffettività quasi obbligata della lingua dell'amicizia virtuale, costretta dai limiti della CMC a verbalizzare l'affetto fino a rasentare lo stucchevole.

3. Lessico e pragmatica della scrittura affettiva

3.1. Affettività e meccanismi di alterazione

L'affettività in quanto disposizione emozionale del parlante costituisce un fattore determinante nell'utilizzo di alterati:

Nel determinare l'uso degli alterati ha un ruolo fondamentale l'affettività, cioè la disposizione emotiva, il sentimento personale di chi parla. Tuttavia non bisogna confondere il significato generale e il significato occasionale di un alterato: il primo è valido in tutti i contesti e per tutti i parlanti, mentre il secondo dipende dalla carica affettiva che il singolo parlante può attribuire in particolari contesti a un certo alterato (DARDANO – TRIFONE 2003: 334).

Tra le manifestazioni dell'iperaffettività del linguaggio dell'amicizia virtuale un posto di rilievo spetta proprio all'uso sistematico dei meccanismi di alterazione.

⁹ Si pensi però alle telefonate tra ogettine rese pubbliche di recente, in cui abbondano i *tesoro* e gli *amore* come appellativi reciproci.

3.2. L'autodenominazione affettiva

I suffissi alterativi non servono solo a modificare in termini di dimensione o di qualità il significato della base:

La suffissazione alterativa può, inoltre, conferire alla base e all'intero enunciato una ricca gamma di significati connotativi e pragmatici che variano a seconda della situazione comunicativa e che si offrono a svariati usi discorsivi (GROSSMANN – RAINER 2004: 265).

Le utenti del forum si valgono di diminutivi soprattutto per l'autodenominazione. In quanto membri di una *community* virtuale si autodefiniscono *forumine* o addirittura *luglioline* (mamme destinate a partorire a luglio) connotando così in maniera affettiva l'appartenenza al gruppo¹⁰. Entrambi i termini vengono utilizzati anche, metonimicamente, per indicare i propri figli (*forumino/lugliolino* = figlio di una *forumina/lugliolina*), così come la metonimia affettiva *pancine* (più raramente *panciotte*) designa, nel gergo internettiano delle neomamme, le utenti incinte.

Ai diminutivi di autodenominazione si aggiungono gli alterati utilizzati per incrementare la connotazione emozionale dei messaggi e classificabili nell'ambito di una sorta di lessico gergale internettiano (delle neomamme): si pensi a neoformazioni tipiche della lingua del *web* e presenti anche in altri *blog* e forum, come *fotina* per una foto caricata su un forum¹¹:

- (9) sono mesi che non metto una fotina... queste sono recentissime... così si intravede anche il taglio di capelli e il biondo!!! (31.3.2011).

Più specifica del gergo delle neomamme sembra essere la prassi degli *incrocini* (a volte resi con il segno matematico \times), diminutivo usato per indicare ad un'amica virtuale che si tengono le dita incrociate per lei, sottolineando così la propria partecipazione emotiva alla sua vita quotidiana.

3.3. Il "diminutivo puerile"

Peculiarità del forum analizzato è la frequenza di diminutivi e vezzeggiativi ricollegabili al nucleo tematico della maternità e dei bambini. I diminutivi sono

¹⁰ In entrambi i casi non si tratta di termini creati *ex novo*, ma di formazioni usuali nell'ambito della *CMC* su forum: in particolare *luglioline* sembra obbedire a uno schema formativo abbastanza diffuso sul *web* per denominare chi ha partorito o deve partorire a luglio, così come sono attestate, con uso e significato analogo, anche *gennaine*, *febbraine*, *marzoline/marzine* ecc.

¹¹ Anche la lingua degli *sms* si caratterizza per un'analogia abbondanza di diminutivi volti ad accentuare l'affettività dell'interazione: si pensi allo stesso *telefonino*, ma anche a *messaggino*, *fotina*, *squillino*, *faccina* ecc. Sulla componente affettiva della comunicazione via *sms* cfr. anche PISTOLESI 2004: 187-250.

infatti particolarmente frequenti nelle cosiddette *child-centered speech situations* (cfr. DRESSLER – MERLINI BARBARESI 1994: 147; 173-191), denominazione con la quale si intendono non solo situazioni comunicative con bambini nel ruolo di parlanti o di recipienti, ma anche situazioni comunicative tra adulti delle quali i bambini, specialmente se piccoli, costituiscono i referenti. L'impiego di diminutivi nella comunicazione tra adulti a proposito di bambini serve ad esprimere emozioni quali gioia, affetto, interesse, simpatia, ammirazione ecc. Esso inoltre, essendo tipico di situazioni comunicative caratterizzate da simpatia e empatia, è segnale di intimità e familiarità tra i partecipanti all'interazione.

L'impiego sistematico di diminutivi e vezzeggiativi tra le utenti del forum, sia in riferimento a se stesse che ai propri figli (si pensi agli innumerevoli *cuoricino, manina, piedino, vocina, faccina, fagiolino* ecc. sparsi per i *post*), si rivela uno strumento valido non solo per enfatizzare, ma proprio per costruire dal punto di vista linguistico-discorsivo l'intimità dell'amicizia virtuale fra le utenti.

4. Identità collettiva e appartenenza di gruppo

4.1. Amicizia virtuale vs amicizia "reale"

Nelle moderne società occidentali l'amicizia è un rapporto interpersonale stretto, non strumentale, costruito su predisposizione reciproca, affinità spirituale, affetto e comunanza di interessi (cfr. KON 1979 e NEDELMANN 1991). Tra i fattori decisivi che ne influenzano la nascita non figurano soltanto parametri socioculturali (età e livello di istruzione/professionale equivalenti), ma soprattutto la vicinanza, intesa sia dal punto di vista spazio-territoriale che nel senso di attività e obiettivi in comune.

Nel caso della CMC su un forum non è data vicinanza spaziale, mentre la vicinanza funzionale si rivela particolarmente forte. Nel forum analizzato il sentimento di appartenenza collettiva nasce dalla condivisione di esperienze fondamentali quali gravidanza e maternità e favorisce il diffondersi di un sentimento positivo generalizzato nei confronti dell'intero gruppo.

A differenza dell'amicizia *offline*, l'amicizia virtuale non è un rapporto selettivo-individuale di tipo diadico: i membri di una *community* virtuale si definiscono prima di tutto in quanto tali e l'identità dei singoli si manifesta solo dopo la costituzione dell'identità collettiva del gruppo, che riveste pertanto un ruolo fondamentale. Oltre all'impiego costante di forme allocutive di gruppo (*ragazze, amiche*) e di pronomi personali al plurale (*noi/voi* invece di *io/tu*), le amiche virtuali costruiscono il senso di appartenenza al gruppo attraverso l'uso di diverse strategie linguistiche.

4.2. Il “gergo delle neomamme internettiane”

A parte le già citate forme dell'autodenominazione affettiva (*luglioline, forumine*), le *forumine* si valgono di una sorta di gergo delle neomamme internettiane che ha la funzione di identificarle all'interno e di delimitarle verso l'esterno. Tra i lessemi e le espressioni più significativi citiamo, dal campo lessicale della gravidanza, la locuzione portafortuna *in bocca alla ciko* (formazione analogica su *in bocca al lupo* con particolarità morfologiche “internettiane” quali l'apocope di *cicogna* in *ciko* con sostituzione della *c* con *k*); alcune forme abbreviate tipiche del “gergo della gravidanza” quali *dpp* = data parto prevista, *morfo* = morfologica, *amnio* = amniocentesi, *ps* = pronto soccorso, *gine* = ginecologo/-a; dal “gergo delle mamme” *spannolinamento/spannolinare* = togliere il pannolino a un bambino piccolo; dal campo lessicale “forma e linea” *pesata* per l'abitudine di pesarsi una volta a settimana tenendo una tabella per controllare il peso.

4.3. Amiche virtuali = amiche reali

La *cyber amicizia*, in quanto forma della *CMC*, implica la necessità di esprimere verbalmente tutti i sentimenti e le emozioni. Pertanto anche l'identità collettiva come “gruppo di amiche” deve essere esplicitamente tematizzata a livello verbale. Ecco quindi le utenti del forum riferirsi sistematicamente l'una all'altra/alle altre con l'epiteto *amica/amiche*:

- (10) Mie carissime amiche, ho sempre pensato che questo gruppo fosse fatto di persone stupende..... (1.3.2010).

Al centro della tematizzazione c'è spesso proprio la presunta opposizione tra amicizia virtuale e amicizia “vera”. Sia attraverso l'accentuazione dello stupore per avere trovato nel mondo virtuale delle amiche reali:

- (11) TUTTO questo per dirvi che davvero MAI avrei creduto di riscoprire l'amicizia vera proprio qui in un forum.... Ragazze VI RINGRAZIO DI TUTTO...VI VOGLIO BENE... (1.3.2010),

sia attraverso il riferimento esplicito e insistito alle categorie di amicizia, solidarietà e comprensione reciproca:

- (12) ragazze.... che belle queste cose, ma chi l'ha detto che quelle su internet non sono amicizie reali? Voi siete speciali, siete il mio conforto e siete molto più reali di tante cose e persone che “vivo” tutti i giorni.... GRAZIE!!!! (1.3.2010),

le amiche virtuali costruiscono esplicitamente il proprio rapporto come “amicizia virtuale reale”.

5. Conclusioni

I rapporti sociali virtuali, in quanto forme della CMC, si basano esclusivamente sulla modalità scritta (elettronica). La scrittura stessa si carica quindi di nuove funzioni adeguate alla nuova prassi comunicativa, orientandosi non più sulla distanza, ma su aspetti della comunicazione di vicinanza quali la spontaneità, la costruzione dell'identità, l'emozionalità (cfr. THIMM 2000: 12). Nella fattispecie dell'amicizia virtuale, la necessità di stabilire una nuova scritturealità è accresciuta dal bisogno di comunicare sentimenti intimi, stati emozionali e esperienze profonde. Ne deriva una "neopistolarietà elettronica" in cui la scrittura supplisce alla mancanza di altri canali comunicativi non solo attraverso l'impiego di *emoticon*¹² ed il prevalere di una comunicazione eminentemente fatica, ma soprattutto grazie alla messa in atto di precise strategie linguistico-discorsive (v. tab. 1) atte a costruire verbalmente una solidarietà – fittizia – virtuale.

La costruzione linguistico-discorsiva dell'amicizia virtuale
"Inflazione" verbale come surrogato alla mancanza di altri canali comunicativi
<i>Emoticon</i> come supporto dell'espressione emotiva
Insistita esplicitazione dell'affetto ("dichiarazioni di amicizia")
Iperverbalizzazione del contatto fisico (amicale)
Allocuzioni affettive (<i>tesoro, amore, cucciola</i>)
(Ab)uso dell'alterazione
Gergo internettiano delle neomamme
Allocuzioni di gruppo
Prevalere della comunicazione fatica
Metariflessione e tematizzazione dell'opposizione amicizia <i>online</i> vs <i>offline</i>

Tab. 1. Strategie per la costruzione linguistico-discorsiva dell'amicizia virtuale

Bibliografia

- DARDANO – TRIFONE 2003 = MAURIZIO DARDANO – PIETRO TRIFONE, *La lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2003 (prima edizione 1985).
DÖRING 2000 = NICOLA DÖRING, *Romantische Beziehungen im Netz*, in THIMM 2000: 39-70.
DRESSLER – MERLINI BARBARESI 1994 = WOLFGANG U. DRESSLER – LAVINIA MERLINI

¹² Come ha osservato recentemente TAVOSANIS 2011: 182, i forum sono probabilmente, tra i sistemi di scrittura sul *web*, quelli che incoraggiano maggiormente gli utenti all'inserimento di *emoticon*.

- BARBARESI, *Morphopragmatics. Diminutives and Intensifiers in Italian, German and other languages*, Berlin – New York, de Gruyter, 1994.
- GROSSMANN – RAINER 2004 = MARIA GROSSMANN – FRANZ RAINER, *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Niemeyer, 2004.
- KON 1979 = IGOR S. KON, *Freundschaft. Geschichte und Sozialpsychologie der Freundschaft als soziale Institution und individuelle Beziehung*, Hamburg, Rowohlt, 1979.
- KRIEG-PLANQUE 2009 = ALICE KRIEG-PLANQUE, *La notion de « formule » en analyse du discours. Cadre théorique et méthodologique*, Besançon, Presses Universitaires de Franche-Comté, 2009.
- NEDELMANN 1991 = BIRGITTA NEDELMANN, *Amicizia*, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1991, vol. I, pp. 162-172.
- PIETRINI 2012 = DANIELA PIETRINI, *Von den "amici di penna" zu den "amiche di mouse": die sprachliche Konstruktion der virtuellen Freundschaft*, in *Von der digitalen zur interkulturellen Revolution*, a c. di URSULA REUTNER, Baden Baden, Nomos, 2012, pp. 167-194.
- PISTOLESI 2004 = ELENA PISTOLESI, *Il parlar spedito*, Padova, Esedra, 2004.
- STEGBAUER 2000 = CHRISTIAN STEGBAUER, *Begrenzungen und Strukturen internetbasierter Kommunikationsgruppen*, in THIMM 2000: 18-38.
- TAVOSANIS 2011 = MIRKO TAVOSANIS, *L'italiano del web*, Roma, Carocci, 2011.
- THIMM 2000 = CAJA THIMM, *Einführung: Soziales im Netz – (Neue) Kommunikationskulturen und gelebte Sozialität*, in *Soziales im Netz. Sprache, Beziehungen und Kommunikationskulturen im Internet*, a c. di EAD., Opladen – Wiesbaden, Westdeutscher Verlag, 2000, pp. 7-16.
- VOIGT 2011 = MARTIN VOIGT, *Linguistische Aspekte zur Beziehungsarbeit und Identitätskonstruktion in Mädchenfreundschaften*, in «Networx», n. 61, 2011, pp. 1-65.